

La predica di don Giulio

Nel Vangelo di questa domenica Gesù ci dice "**Io sono la porta delle pecore!** Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: **se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo.**

Nel contesto attuale, il digitale ha aperto talmente tante porte da non avere più muri. **Con un "touch"**

**sei nella tua stanza**

e insieme sei in ogni parte del mondo reale, spaziale, virtuale, sei nel presente, nel passato, nel futuro.

**Tante porte spalancano sempre più connessioni e contatti**

, ma diventano rare e

**deboli le relazioni**

e i dialoghi. L'identità è sostituita da

**account**

confezionati come si vuole. La personalità a tutto tondo è ridotta a "profilo". Gli spazi vitali sono pagine social, vetrine senza magazzino. Le storie da raccontarsi diventano post che rullano tra i like.

**Il cibo diventa immagine**

, bello ma senza gusto e profumo. Ci si ritrova

**prigionieri di un recinto**

che imprigiona come una rete (appunto!), con tanti

**spazi aperti, ma senza uscita**

Dobbiamo ritrovare LA porta della casa della vita, dove abitare difendendo i nostri **valori** da tanti ladri di speranza, difendendo l'**intimità** da chi scavalca limiti, confini, steccati, difendendo i **sogni** da mercenari che vendono illusioni.

Per questo Gesù ci insegna la logica della porta. Anzi dicendo che lui è la porta, afferma che chi ama è come la porta di casa e, soprattutto, ciascuno di noi può essere e fare così.

La porta di casa aperta comunque e nonostante tutto.

La porta di casa si sbatte quando non ci si sente capiti.

La porta di casa dà protezione e se è violata è un trauma.

La porta di casa ad ogni partenza consegna un ritorno.  
La porta di casa fa spogliare da maschere e armature.  
La porta di casa plasma la spontaneità e la premura.  
La porta di casa protegge dalle tempeste.  
La porta di casa fa entrare aria fresca e vince l'odore di muffa.  
La porta di casa identifica i legami più intensi.  
La porta di casa custodisce le parole e i silenzi più densi.  
La porta di casa rende liberi e adulti quando ne hai le chiavi.  
La porta è così. Dio (e chi ama) è così. **Noi possiamo fare così.**

La porta di casa è ospedale per curare ferite e sofferenze.  
La porta di casa è chiesa per le invocazioni segrete.  
La porta di casa è palestra per i muscoli della coscienza.  
La porta di casa è università per lezioni di sussistenza.  
La porta di casa è banca per custodire tesori preziosi.  
La porta di casa è officina per costruire e aggiustare.  
La porta di casa è centrale di energie ricaricanti.  
La porta è così. Dio (e chi ama è così). **Noi possiamo fare così.**

La porta di casa segna il passaggio dall'io al noi, fa entrare in uno spicchio di cielo, a volte sereno altre nuvoloso (ma sempre cielo) e uscire a sfidare il mondo.  
La porta è così. Dio e chi ama è così. Noi possiamo fare così, perché **non serve a niente una porta chiusa: la tristezza non può uscire e la gioia non può entrare.**

Buona domenica!

